

ADORAZIONE



EUCARISTICA

5 MARZO 2026

Santuario Diocesano dell'Eucaristia

Monastero del Sacro Cuore – via Trento 27 - Vigevano

www.adoratricivigevano.it

SIGNORE, MOSTRACI IL TUO VOLTO!

CANTO: Adoro Te devote

GUIDA: Ci siamo ormai inoltrati nel tempo quaresimale, tempo particolare per sostare in adorazione e preghiera davanti al Santissimo Sacramento dell'Altare per lasciarsi interrogare dallo Spirito Santo e fare verità dentro di noi.

Preghiamo insieme lo Spirito Santo con le parole di sant'Agostino:

Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di Sapienza:
donami lo sguardo e l'udito interiore,
perché non mi attacchi alle cose materiali
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.
Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito dell'Amore:
riversa sempre più la carità nel mio cuore.
Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di Verità:
concedimi di pervenire
alla conoscenza della Verità
in tutta la sua pienezza.
Vieni in me, Spirito Santo,
acqua viva che zampilla
per la vita eterna:
fammi la grazia di giungere
a contemplare il Volto del Padre
nella vita e nella gioia senza fine. Amen.

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: Anima Christi

LETTORE: Dal Vangelo di Giovanni (8,12)

Di nuovo Gesù parlò loro: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita". Gli dissero allora i farisei: "Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera". Gesù rispose: "Anche se io rendo testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove vengo e dove vado."

LETTORE: In questo dibattito con i Giudei, si inserisce l'auto-proclamazione di Gesù: "Io sono la luce del mondo". Gesù luce del mondo: per noi, oggi, questo è diventato una verità creduta e proclamata, ma ci fu un tempo in cui essa era una esperienza vissuta, come succede talvolta a noi, quando, dopo un blackout ritorna improvvisamente la luce, o quando, al mattino, aprendo la finestra, si è inondati della luce del giorno. Ci poniamo subito la domanda: **cosa significa per noi, ora e qui, quella parola di Gesù: "Io sono la luce del mondo"?** L'espressione "luce del mondo" ha due significati fondamentali. Il primo significato è che Gesù è la luce del mondo in quanto la sua è la suprema e definitiva rivelazione di Dio all'umanità. Lo afferma in tono solenne l'inizio della Lettera agli Ebrei: "Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo" (Ebr 1, 1-2).

"Io sono la luce", non io porto la luce nel mondo. Il secondo significato è che Gesù è la luce del mondo in quanto fa luce sul mondo, cioè rivela il mondo a se stesso; fa vedere ogni cosa nella sua giusta luce, per quello che è davanti a Dio. Riflettiamo su ognuno dei due significati, partendo dal primo, cioè da Gesù come suprema rivelazione della verità di Dio.

LETTORE: La luce che è Cristo ha sempre avuto un agguerrito concorrente: la ragione umana... Il dibattito più giusto su fede e ragione è quello che avviene nella stessa persona, tra la propria fede e la propria ragione. Abbiamo casi famosi di persone in cui non si può dubitare di un'identica passione sia per la ragione che per la fede: Agostino di Ippona, Tommaso d'Aquino, John Henry Newman, e potremmo aggiungere Giovanni Paolo II, Benedetto XVI... La conclusione a cui ciascuno di loro è giunto è che l'atto supremo della ragione umana è riconoscere che c'è qualcosa al di sopra di essa. È anche ciò che più nobilita la ragione perché indica la sua capacità di trascendersi. La fede non si oppone alla ragione ma suppone la ragione, così come "la grazia suppone la natura". L'uomo moderno, invece della verità, pone la ricerca della verità come valore supremo. Il motivo è semplice: finché sei in fase di ricerca, sei tu a condurre il gioco, mentre al cospetto della Verità, riconosciuta come tale, non hai più scampo e devi prestare "l'obbedienza della fede". La fede pone l'assoluto, mentre la ragione vorrebbe continuare senza fine la discussione.

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: Pane di vita nuova

LETTORE: Il discorso su fede e ragione, prima di diventare un dibattito tra credenti e non credenti, deve essere un dibattito tra gli stessi credenti. Il peggiore tipo di razionalismo, infatti, non è quello esterno, ma quello interno alla teologia. San Paolo scriveva ai Corinzi: "La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio (1Cor 2,4-5)." Ciò che l'Apostolo temeva si è spesso verificato tra noi. La teologia, soprattutto in Occidente, si è sempre più allontanata dalla forza dello Spirito, per affidarsi alla sapienza umana.

LETTORE: Così facendo, l'annuncio sulla morte e risurrezione di Cristo viene sottoposto a un'istanza diversa: Dio diventa un oggetto di cui parliamo, non un soggetto con cui – o alla cui presenza – parliamo. Un "lui" – o peggio, un "esso" – mai un "tu"! **Da questa situazione si esce solo con la preghiera, parlando con Dio, prima ancora di parlare di Dio.** "Se sei teologo pregherai veramente, e se preghi veramente sarai teologo", diceva un antico Padre del deserto. Sant'Agostino fece la sua teologia più sicura parlando a Dio nelle sue Confessioni. Aiuta in ciò anche la contemplazione e l'imitazione della Madre di Dio. Ella non ha mai avuto niente a che fare con idee astratte su Dio e su suo Figlio Gesù, ma solo con la loro realtà vivente.

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: Chi ci separerà

LETTORE: Gesù è luce del mondo anche perché fa luce su tutte le cose; fa, nei confronti del mondo, quello che fa il sole nei confronti della terra: illumina tutte le cose che sono sulla terra e fa vedere ogni cosa nella luce giusta. Giovanni esortava i suoi discepoli con queste parole: "Non amate il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo – la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita – non viene dal Padre, ma viene dal mondo (1 Gv 2, 15)". Un detto attribuito a Gesù in uno scritto antico non canonico dice: **"Se non digiunerete dal mondo, non scoprirete il regno di Dio"**. Da quale mondo digiunare? Il mondo ha anch'esso la "sua trinità", i suoi idoli da adorare: piacere, potere, denaro. Tutti deprechiamo i disastri che essi creano nella società, ma siamo sicuri che, nel nostro piccolo, noi stessi non ne siamo immuni? La nostra più grande consolazione, in questa lotta con il mondo che è fuori di noi e con quello che è dentro di noi, è sapere che Cristo continua, da risorto, a pregare il Padre per noi con le parole con cui si congedò dai suoi Apostoli: "Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo... Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola (Gv 17, 15-20)".

LETTORE: Preghiamo insieme dal Salmo 23:

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare
ad acque tranquille mi conduce.

*Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.
Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male,
perché tu sei con me.*

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.
Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo
e il mio calice trabocca.

*Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.*

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo
*come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen*

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: O Maria Santissima

SACERDOTE:

Accetta, o Signore Gesù,
il dono della nostra povertà
e concedici di sedere alla tua mensa regale;
Tu che sei sempre con noi
nel Sacramento dell'Eucaristia
e sempre ci sorprendi
con le Tue visite di grazia,
accresci nei nostri cuori l'amore
e il desiderio di contemplare
in eterno il Tuo Volto.
Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO FINALE